

# Dispositivi riassorbibili impiantati su due cardiopatici

► CHIETI

Stent riassorbibili, un'arma in più contro l'infarto nell'ospedale di Colle dell'Ara. Al momento sono stati impiantati su due pazienti sessantenni, di sesso maschile, dall'équipe di Nicola Maddestra, direttore dell'unità operativa di Emodinamica diagnostica e interventiva del Santissima Annunziata.

«Questi dispositivi metallici si sono rivelati comunque preziosi nel trattamento dei pazienti con ostruzioni coronariche», dice Maddestra, «ma è evidente che per la loro stessa natura erano destinati a com-

portarsi come un corpo estraneo, che può dar luogo a processi infiammatori o immunitari che determinano una riocclusione del vaso. Tutti problemi superati, in buona parte, con gli stent bio-assorbibili, realizzati in acido polilattico, che a partire dal sesto mese dall'impianto cominciano a mimetizzarsi nella parete coronarica, fino a essere completamente riassorbiti negli stessi tessuti nell'arco di due anni. Questo comporta una riduzione dei processi infiammatori e maggiori possibilità di trattamento nel caso di progressione della malattia». (s.b.)